



# INSIEME AL COBAR UMBRIA

EDIZIONE XI/1

24 LUGLIO 2012

DELEGATI  
XI MANDATO

Col. Ilario Vaccari  
3346927900

Cap. Giovanni Rizzo  
3346927934

Masups Francesco Patiti  
3313684884

Mar. Ca. Sergio Pappone  
3313684922

Brig. Alberto Sabatini  
3313687259

V.B. Carlo Sbraletta  
3313684981

Aps Stefano Antonini  
3313685442

Aps VitoClaudio Boccardi  
3313684970

Crs Guido Lanzo  
3313691104

Per scrivere al Co.Ba.R.  
rgumbcobar@carabinieri.it



## SALUTI DEL SIG.COMANDANTE DELLA LEGIONE

*“Il mezzo è il messaggio”* affermava Mac Luhan, uno dei più grandi studiosi di comunicazione, volendo evidenziare che l'efficacia di ogni atto comunicativo dipende essenzialmente dal mezzo attraverso il quale si comunica. Questo mi è venuto alla mente nel momento in cui il Co.Ba.R. dell'Umbria mi ha richiesto di voler istituire un periodico di informazione da diffondere nell'ambito della Legione per far conoscere tutta l'attività svolta dall'Organo di Base di Rappresentanza Militare. E per questo, con vero piacere l'ho autorizzato, anche perché - aggiungendosi al già completo ed

efficiente sistema di comunicazione interna dell'Arma che vede nel Portale Intranet LEONARDO il suo caposaldo - realizza una relazione



strutturata tra l'organo di rappresentanza ed i militari rappresentati, attraverso un sistematico e regolare flusso di informazioni circa l'attività del Co.Ba.R.. L'iniziativa contribuisce a realizzare così

il pieno coinvolgimento del personale della Legione Umbria attraverso un'ampia circolazione delle informazioni, favorendo anche il senso di appartenenza all'Istituzione. Nel rinnovare il mio augurio di buon lavoro a tutti i componenti del Co.Ba.R. esprimo loro il mio sincero ringraziamento per l'efficace volontà realizzatrice che con questa bella iniziativa di comunicazione hanno ulteriormente dimostrato.

*Gen. B. Antonio Marzo*

## SPENDING REVIEW, RIDUZIONE DEL PERSONALE E RIFORMA DELLE PENSIONI

*a cura del Carabiniere Scelto Guido LANZO*

Per la Difesa ed il personale in uniforme la carne al fuoco è tanta e distribuita su più fronti. Per tale motivo cerchiamo di fornire un canale informativo, che avventurandosi sull'onda babelica di "Radio Scarpa" riesca a diffondere quanto di "vero" aleggia nelle notizie che impazzano sul web, sui tg, sulla carta stampata.

Una cosa è certa, c'è il tavolo aperto con il ministro Fornero sulla riforma del regime previdenziale, c'è una riduzione del personale prevista sia dal recente decreto sulla spending review che dal piano, più complessivo, di riforma dello strumento militare studiato dai tecnici di palazzo Baracchini ed illustrato in Parlamento dal ministro Di Paola.

Nonostante ciò, a parte i testi dei documenti legislativi prodotti, non vi è una reale certezza sulle modalità di applicazione delle norme che comunque sono tuttora al vaglio del Parlamento in **un clima che non lascia presagire nulla di scontato o di definitivo**. Ma si sa le voci sono così, hanno un fondamento di verità - segue -

poi qualcosa si modifica nel passaggio di bocca in bocca e quindi proveremo a fornire una versione univoca ed ufficiale. Uno degli argomenti sul quale c'è maggior fermento è il **piano di revisione della previdenza** che doveva essere pronto per fine giugno ma rimandato a fine ottobre; la bozza presentata dai tecnici del ministero del Lavoro è stata ritirata e sostituita da un'altra che presenta alcune positività. Ad esempio sono state eliminate le penalizzazioni previste dalla precedente bozza che riguardavano l'**ausiliaria** o le **pensioni privilegiate ordinarie** (quelle che vengono percepite da chi viene colpito da patologie o traumi riconducibili a cause di servizio), mentre è stata confermata la riduzione degli **anni figurativi da cinque a due e mezzo**. Di certo - come ha ribadito il presidente del Co.Ce.R Interforze uscente, Gen. Domenico Rossi - *“non ci si deve appiattare sulle norme che riguardano il pubblico impiego senza tenere conto della peculiarità del nostro lavoro che non trova similitudini in quasi nessuna categoria lavorativa. Il rischio professionale e la prontezza operativa devono fare la differenza sul tavolo del confronto, a cominciare dai limiti di età per l'accesso alla pensione. Non è possibile ipotizzare un innalzamento tout court del requisito anagrafico senza incidere direttamente sull'efficienza dello strumento militare. Vorremmo inoltre che, come organismo di rappresentanza dei militari, la nostra presenza al tavolo delle trattative fosse più diretta.”*



Il 50% delle risorse della Difesa sarà affidato alla spesa del personale. La parte restante divisa tra investimenti ed addestramento.

**“E' stata confermata la riduzione degli anni figurativi da cinque a due e mezzo”**

## PENSIONI, cosa potrebbe cambiare

Applicazione dei nuovi limiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia a decorrere dal 1 gennaio 2013, con un incremento graduale sino al 2017. **Limite di vecchiaia** di 62 anni per gli assistenti, 63 anni per sovrintendenti, ispettori dei direttivi e dei gradi dirigenti, 65 anni per i dirigenti superiori, 66 anni e 7 mesi per i dirigenti generali. **Progressione a 42 anni e 7 mesi** per l'accesso alla pensione anticipata anche con età inferiore a 59 anni.

Dal 1° gennaio 2019 ulteriore incremento del limite di 42 anni e 7 mesi in relazione alla speranza di vita. E' comunque previsto il **mantenimento della salvaguardia dell'accesso alla pensione** per coloro che al 31 dicembre 2012 maturano il diritto secondo la vigente normativa.



## CONTENIMENTO DELLA SPESA

Punti salienti della riforma sono l'introduzione di forme di flessibilità della programmazione finanziaria, una graduale revisione numerica del personale militare e civile che - nel lungo periodo (2024) - ha l'obiettivo di ridurre il personale militare a 150 mila unità e 20 mila unità quello civile, un riordino complessivo dell'assetto organizzativo del Ministero Difesa, una rimodulazione dei programmi di ammodernamento tecnologico. Si taglia il fondo per le missioni di pace (- 8,9 milioni); il fondo per gli armamenti (100 milioni), quello per le vittime dell'uranio impoverito (- 10 milioni) ed il progetto della mini - naja (- 5,6 milioni). Infine stop agli adeguamenti ISTAT per i canoni di locazione che dovranno avviarsi ad una graduale riduzione del 15% con la possibilità del proprietario di recedere dal contratto. Sotto la scure della spending review finiscono anche alcuni reparti dell'Arma i cui costi eccessivi di locazione e/o gestione ne rendono ormai impossibile la prosecuzione. Il ripiegamento di determinati reparti non ha risparmiato questa Legione, ove si stanno attentamente ponderando tutte le soluzioni possibili che puntino ad economizzare con oculatezza le risorse a disposizione non perdendo mai di mira il benessere del personale.

## RISTRUTTURAZIONE: TRA RIPIEGAMENTI E CHIUSURE

a cura del Carabiniere Scelto Guido LANZO



Numerosi sono i motivi di rammarico per la chiusura di alcune caserme dei Carabinieri anche qui in Umbria. La mancanza di comunicazione e di concertazione, avrebbe potuto portare, di certo, a soluzioni diverse – come ad esempio, l'individuazione di locali alternativi – ma la perentorietà del contenimento della spesa stabilito dal governo impone tempi ristretti.

E, quindi, inizia il ripiegamento di alcune stazioni e l'elevazione a Tenenza della Stazione Carabinieri di Norcia. Anche se ancora

le date di chiusura non sono state comunicate, di contro è iniziata la comprensibile "inquietudine" dei militari le cui istanze, è stato più volte ribadito, troveranno di certo un'equa soddisfazione.

All'agitazione dei colleghi si unisce la protesta della popolazione e delle relative amministrazioni comunali. Solo ora, a fronte di una potenziale chiusura, si propongono riduzioni dei canoni di locazione o addirittura proposte di strutture la cui onerosità è completamente a carico dei comuni.

Da un eccesso ad un altro quindi, e, ricercare il giusto mezzo in poco tempo non è di certo cosa facile.

Non bisogna comunque disperare, la ristrutturazione dell'Arma è un processo inarrestabile e necessario che ovviamente non potrà non tenere conto della salvaguardia del benessere del personale.

### RIPESCAGGIO DEI TRASFERIMENTI IN GETRA

Anche per il 2012 il Getra ha dato e sta dando i suoi verdetti che per alcuni sono stati soddisfacenti e per altri negativi.

Sono rimaste le ultime aspettative per coloro che sperano nel ripescaggio.

Ebbene a fronte di circa 500 rinunce ci sono e ci saranno circa 802 ripescaggi. Il tutto sarà comunque definito entro la fine di agosto per garantire sia il personale trasferito che quello che esce dalle scuole allievi carabinieri, di occupare i posti lasciati vacanti dai colleghi più anziani trasferiti- a tal proposito non si esclude un ulteriore ripescaggio nel mese di ottobre p.v.. ***In particolare in Umbria sono previsti 6 ripescaggi i cui destinatari saranno direttamente contattati dal Comando Generale.***



## L'ANGOLO DELLE SENTENZE

**SENTENZA STORICA DEL CONSIGLIO DI STATO: LA  
NUOVA LEGGE 104 SI APPLICA ANCHE A MILITARI E  
POLIZIOTTI**

*a cura del Carabiniere Scelto Guido LANZO*

Roma, 12 lug - Con decisione **n. 4047/2012**, pubblicata il 9 luglio scorso, il Consiglio di Stato è ritornato sui suoi passi ed ha riconosciuto che la disciplina comune in materia di assistenza ai familiari disabili trova applicazione **«anche per il personale delle Forze Armate, di Polizia ed ai Vigili del Fuoco»**.

Si tratta di una vera propria inversione ad U del supremo giudice amministrativo che, fino ad ora, aveva invece ritenuto inapplicabili agli operatori del comparto sicurezza e difesa le modifiche apportate dalla legge 183/2010 (collegato lavoro) alla legge n. 104/1992. A seguito di questo *revirement* giurisprudenziale, il Consiglio di Stato ha finalmente chiarito che l'art. 24 della legge n. 183/2010 ha sostituito il comma 3 (Permessi mensili retribuiti) ed il comma 5 (scelta della sede) della legge n. 104/1992, **eliminando i requisiti della cd. continuità ed esclusività nell'assistenza quali necessari presupposti del beneficio e che tale innovazione è immediatamente applicabile anche ai cittadini in uniforme**.

**RINNOVO DELLA LICENZA DI PORTO D'ARMI, UNA  
SENTENZA DEL T.A.R. UMBRIA ACCOGLIE IL RICORSO  
DI UN POLIZIOTTO DELLA QUESTURA DI TERNI.**

*a cura del Maresciallo Capo Sergio PAPPONE*

Il collega aveva chiesto il rinnovo della licenza di porto di pistola che deteneva dal lontano 1992 e che finora gli era stato sempre rinnovato. Questa volta però, la Questura di Terni aveva espresso parere sfavorevole perché *“non si erano ravvisate particolari condizioni di pericolo”* e la prefettura di Terni aveva negato il rinnovo della licenza. Lui non si è arreso ed ha fatto ricorso al Tar formulando censure per eccesso di potere e violazione di legge. **Il Tar ha accolto il ricorso con sentenza nr. 259/2012 datata 09/07/2012 sottolineando la manifesta illogicità dell'atto**. Per il Tar militare nelle forze dell'ordine, per di più - e questa sentenza lo dice chiaro - in un territorio diventato molto pericoloso sono fonte di rischio anche e soprattutto nella vita fuori dal lavoro. Il collegio del Tar smonta le argomentazioni prefettizie e rileva innanzitutto una carenza di motivazioni: **perché dopo venti anni di concessioni senza problemi si nega il rilascio senza una giustificazione precisa?** “Già questo - sentenza il collegio. È sufficiente per accogliere il ricorso”.

**INSIEME AL COBAR UMBRIA**